

## SALUTE MENTALE: LIBRO E INCONTRO

# Personalità "borderline"

## I malati si raccontano

Diagnosi fatte dopo tanti anni e uso eccessivo di farmaci i due punti critici segnalati

## CESENA

Un bel libro, ma soprattutto un documento interessante per cercare di aiutare all'approccio del disturbo borderline di personalità.

"Raccontare la cura" (edizioni Francoangeli) è stato scritto a quattro mani da Michele Sanza e Sara Valerio. Si articola in due sezioni. La prima è molto tecnica; la seconda raccoglie le testimonianze di un gruppo di pazienti, riportate senza filtri, sintassi a parte.

## Due nodi per i malati

A prescindere dal fatto che è di facile lettura, perché ha periodi molti brevi e pochissimi incisi, proprio la seconda parte è particolarmente interessante, perché permette anche a chi non è uno specialista di capire il mondo del disturbo borderline, patologia a volte sconosciuta anche agli stessi pazienti che, per loro stessa ammissione, in alcuni casi hanno dovuto aspettare anni per sapere di cosa soffrivano.

Un altro elemento che emerge è l'uso ed abuso dei farmaci, tema sempre molto dibattuto e di stretta attualità, indicato come punto critico anche da tanti fa-

miliari dei pazienti.

## Il libro: parola agli autori

«Il libro - dice Michele Sanza - nasce all'interno del progetto regionale sui disturbi gravi di personalità, nato per migliorare le aspettative di cura delle persone che soffrono di questo disturbo. È una ricerca qualitativa, il cui fine è raccogliere il punto di vista dei malati sul percorso di cura».

Per quanto riguarda la patologia, Sanza aggiunge: «È un problema po' discriminato perché da molti psichiatri non viene considerata una vera e propria malattia». Invece, lui ritiene che richieda specifiche risposte, «basate sulla psicoterapia e, comunque, nell'approccio psicosociale, cioè basato su più relazioni e meno farmaci, e richiede il coinvolgimento attivo del soggetto in cura». Perché «la terapia può funzionare se l'utente è aiutato a tirar fuori la soluzione».

Sara Valerio, coautrice, è molto soddisfatta in generale, ma lo è, in modo particolare, per la collaborazione dei pazienti. Non era per nulla scontato che si mettessero a disposizione e, comunque, con l'approccio che in-



Michele Sanza

vece c'è stato. «Sono state interviste - dice Sara Valerio - che hanno permesso alle persone di ricapitolare la loro esperienza fin dall'inizio, dal loro primo approccio con il servizio. Sono soddisfatta di quello che è emerso, ma, in particolare, della disponibilità. Tutti hanno avuto un approccio molto positivo, ma in molti di loro c'era un trasporto. Sembrava che volessero mandare un messaggio di speranza: si può guarire».

## Incontro di presentazione

Il volume sarà presentato domani, dalle ore 17 alle 19, nella sala Ligna della Malatestiana. Tra i relatori dell'incontro, che sarà

moderato dal giornalista Davide Buratti, anche Alex Giovannini, presidente dell'associazione Michelangelo e vice presidente del Cufo (Comitato utenti familiari operatori, che riunisce le associazioni che si occupano di salute mentale). Gli piacerebbe che ci fosse un diverso approccio nei confronti delle persone in cura. «Quella psichiatrica - dice - è una malattia come un'altra. Ma nell'immaginario collettivo non è così». E Giovannini aggiunge: «Un paziente con qualsiasi patologia è una persona malata, mentre non possiamo negare che l'approccio non è lo stesso per il paziente psichiatrico».